

# FILI E BURATTINI

Jacopo Tarello

---

Il video realizzato racconta il concludersi della giornata di un individuo, di cui non conosciamo l'identità. L'unica cosa che traspare è il suo comportamento meccanico, evidenziato da un intrecciarsi di fili collegati a varie sue parti del corpo. Fin da subito, quindi, le caratteristiche del nostro protagonista fanno riferimento ad un importante e fortemente simbolico personaggio della letteratura italiana : stiamo parlando di Pinocchio, burattino monello e ribelle, che attraverso le vicissitudini descritte ne "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi, pubblicato nel 1882, imparerà a diventare un ragazzino per bene.

Tuttavia, l'intento del video, nel presentare questo individuo, non è quello di richiamare quelli che sono ,probabilmente , i caratteri più celebri di Pinocchio, ovvero la vivacità , l'impertinenza e l'indisciplinatezza, ma piuttosto a rifarsi alla natura meccanica insita al corpo del burattino. Questo aspetto è, appunto, sottolineato dalla presenza dei fili, i quali limitano e dirigono il movimento del protagonista. Il burattino, infatti, come sottolineato nel saggio "L'effetto Pinocchio" di Suzanne Stewart-Steinberg, è una perfetta metafora del soggetto moderno. In particolare, esso rappresenta il collegamento e l'attaccamento dell'individuo alla società moderna e come essa opera e "influenza" tale soggetto attraverso il complesso sistema di fili che ne controlla ogni movimento, azione e persino pensiero. Più precisamente, ciò che agisce e guida il soggetto moderno è l'ideologia della società contemporanea, la quale opera appunto una serie di suggestioni, di influenze che fanno sì che tali burattini perdano la loro specifica individualità e originalità, per quanto stravagante e folle essa sia, rimpiazzata invece dall' approvato codice di regole e valori tipici dell'individuo post-liberale, talmente realistici e "per bene" da risultare infine noiosi e omologanti. Ciò nonostante, questa metafora diventa tanto più chiara quanto questo attaccamento o legame tra l'individuo e la società si complica, si incrina. Il burattino, pertanto, è una figura in bilico : da un lato il corpo materiale e disciplinato attraverso i fili influenzanti, dall'altro lato il soggetto, l'individualità, l'autonomia. Il soggetto moderno è costituito da entrambi gli aspetti e non può farne a meno, vivendo in un perenne stato di compromesso che affligge particolarmente l'individuo post-liberale a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo. Tale disagio, in particolare, viene sempre più a galla con il nuovo approccio analitico utilizzato dalla psicologia moderna nel tentare di curare molte malattie, specialmente la schizofrenia.

La routine quotidiana viene però interrotta quando il nostro protagonista, ad un momento del video, è costretto ad affrontare la realtà della morte e della sua contingenza. Assolto in questo pensiero, l'individuo passa di fronte ad un monumento e si ferma ad analizzarlo. Il monumento vorrebbe rappresentare la compostezza, la rigidità e l'immobilità di molti modelli eroici descritti nel corso del nostro studio sulla letteratura italiana. Attraverso i saggi di Carlyle, il fenomeno di Garibaldi e il messaggio di molti poeti e scrittori influenti nel periodo del Risorgimento italiano, tra i quali Carducci, la figura eroica sembra essere caratterizzata da grandi virtù e gesta eroiche, sia fisiche (di spada, come Garibaldi) che artistiche o letterarie (di penna, come Dante). L'eroe, inoltre, appartiene alla dimensione del passato, luogo della memoria del culto eroico e sede degli uomini grandi e puri, le cui gesta devono ispirare le nuove generazioni, perseguendo il senso della storia. Infine, tale eroe deve essere contraddistinto da una sorta di immobilità, di immutabilità dei valori e di fermezza d'animo, in modo da difendere più strenuamente i

valori che vuole promuovere ma anche in modo da omologarsi e svuotarsi di complessità di significato per essere meglio compreso da tutti.

Il nostro protagonista pensa a tutto ciò mentre rientra a casa e una volta lì inizia a scrivere e a mettere su carta le sue riflessioni, quasi come in un'auto indagine psicoanalitica. La sua riflessione prende in antipatia l'ideologia della società moderna, che soffoca e uccide i nuovi burattini, deprivandoli della loro specificità ed eccezionalità. La posizione dell'individuo, infine, viene sempre più ad avvicinarsi alla filosofia romantica dell'eroismo : il singolo, per compiere grandi gesta e avvalersi di titolo eroico, deve abbandonare gli assurdi limiti imposti dalla società e affidarsi unicamente al proprio lato naturale, dimenticando l'uomo sociale e culturale che era. L'individuo, quindi, deve essere libero, "libero di correre dietro alle farfalle", in una corsa continua e senza fine per cercare oltre ai limiti della società, di ciò che è conosciuto.

Quindi corre il nostro protagonista, si getta dalla finestra, in un gesto ambiguo che potrebbe far pensare al suicidio. D'altronde, pure questa sconfitta materiale dell'eroe potrebbe rappresentare un altro tipo di vittoria, più astratta e pura, più durevole e inviolata. La sfida nei confronti della morte, o l'accettazione della morte stessa, come vista in "Le avventure di Pinocchio" e "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" di Ugo Foscolo, rappresenterebbero quindi l'unico ed estremo gesto eroico dell'individuo romantico e, nel contesto di questo video, dell'individuo moderno.